

Trento, 23 e 24 Marzo 2018

PRIMO CONVEGNO NAZIONALE

RELAZIONI LIBERE DALLE VIOLENZE – Una sfida per il cambiamento maschile.

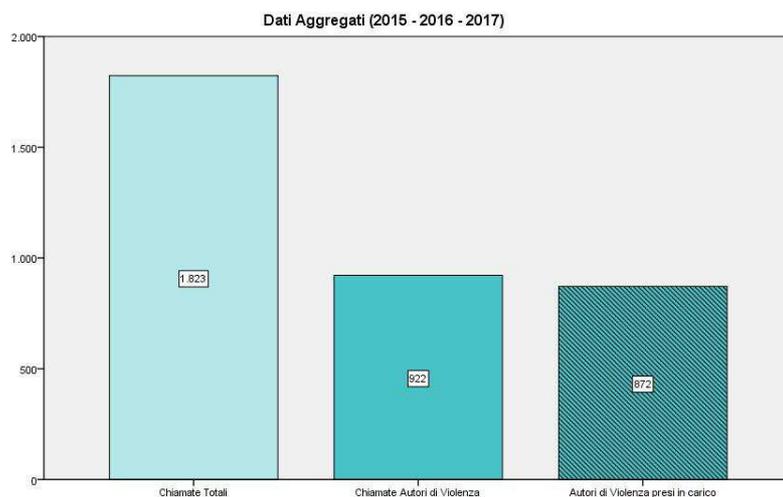
L'Associazione Relive – Rete Nazionale dei Centri per autori di violenza costituitasi nel 2014 con 9 soci fondatori, conta oggi 21 fra soci ed affiliati. La Mission dell'Associazione è l'interruzione della violenza contro le donne attraverso la promozione di programmi di trattamento per autori centrati sulla sicurezza delle donne e dei bambini.

Per la prima volta in Italia si presentano i dati raccolti da 17 centri nel corso degli ultimi 3 anni.

I dati della violenza.

Quanti uomini chiedono aiuto e quanti accedono ai programmi?

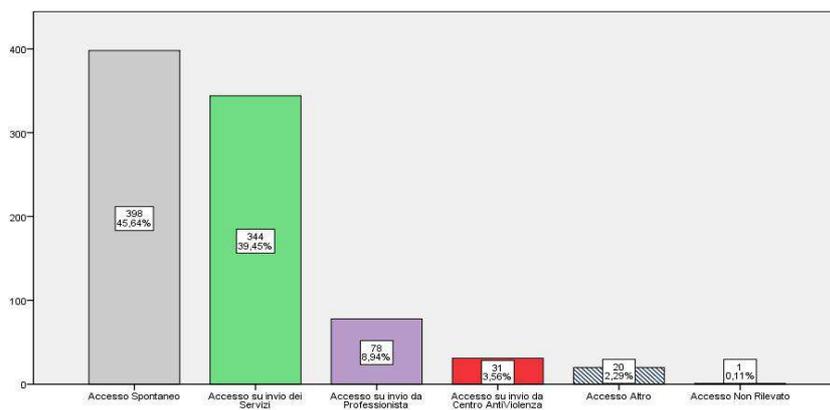
Gli uomini che nel periodo 2015-2017 hanno fatto una richiesta di aiuto ai 17 centri sono 922 di questi 872 sono stati presi in carico.



Come arrivano gli uomini ai Centri?

Nella maggior parte dei casi gli uomini arrivano spontaneamente, cioè formulano una richiesta di aiuto in genere sull'onda di una crisi personale o relazionale, infatti nel 45% dei casi gli uomini risultano accedere direttamente. Nel 39% dei casi sono invece i servizi sociali a fare gli invii.

Dati Aggregati (2015 - 2016 - 2017)

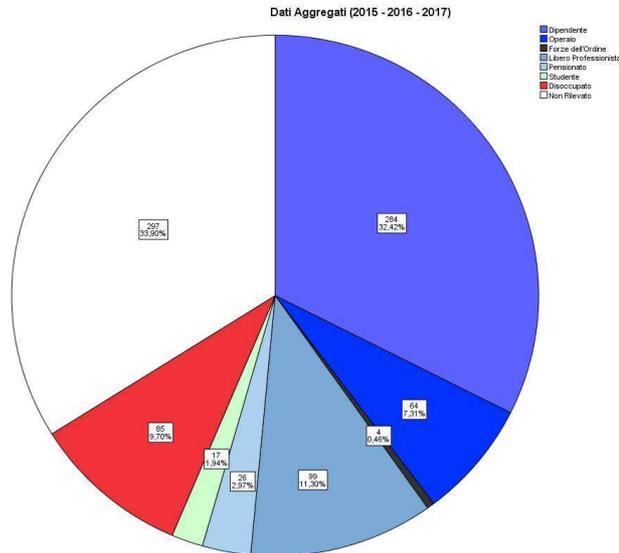


Chi sono gli uomini che arrivano ai Centri?

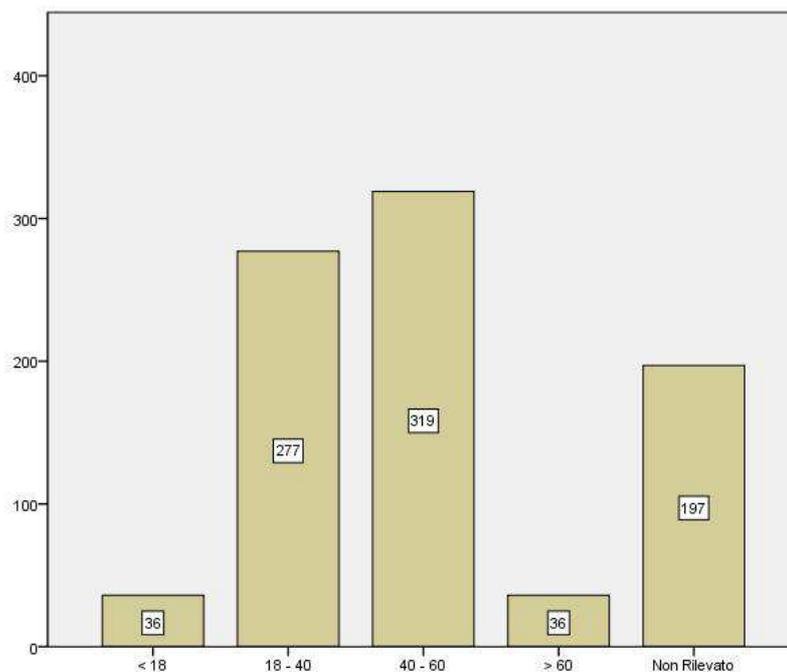
Dalla letteratura nazionale ed internazionale emerge un profilo di un uomo “normale” dato che la violenza risulta essere un fenomeno trasversale che colpisce indipendentemente da cultura, classe sociale, religione, età, livello di istruzione e nazionalità.

Gli uomini che arrivano ai Centri in linea con tali dati sono generalmente occupati (32% dipendenti; 11% liberi professionisti; 7% operari; 2% studenti) mentre solo il 9% è disoccupato. I titoli di studi corrispondono al livello professionale, infatti il 14% è laureato, il

42% ha un diploma di scuole medie superiori, mentre il 34% ha una licenza media ed il 9% elementare.



La maggior parte degli uomini che si rivolge ad un centro ha fra i 41-60 anni (48%) mentre il rimanente 41% ne ha fra 18-40. Ragazzi minorenni e uomini sopra i 60 risultano entrambi arrivare ai servizi in misura più bassa, ma significativa (5%).

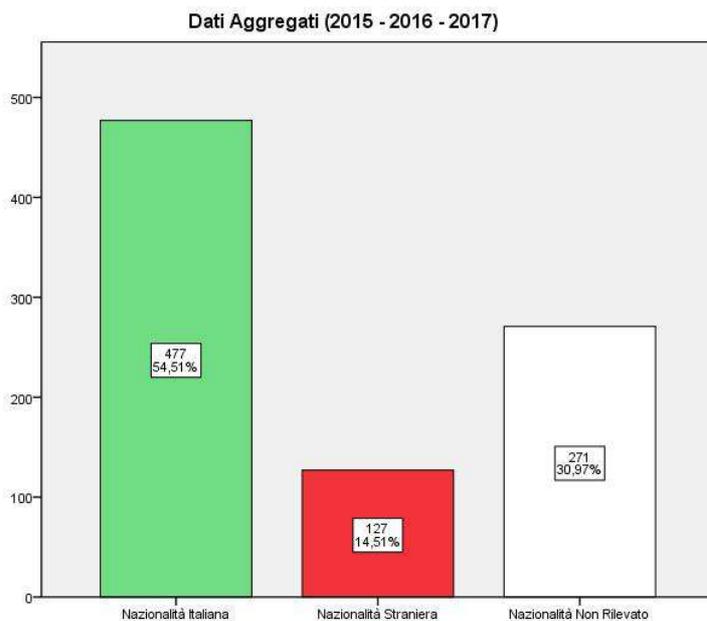


Il 68% degli uomini che si sono rivolti ai servizi hanno figli e nel 65% dei casi i figli hanno assistito alla violenza, ma solo nel 16% dei casi gli uomini hanno agito violenza anche contro i figli, mentre nell'84% non è stata rilevata violenza diretta sui figli.

Anche per quanto riguarda le dipendenze ed i disagi mentali risultano scorretti gli stereotipi dell'alcool e la droga come fattori causante la violenza, infatti solo il 10% ha un problema di dipendenza da alcool e il 6% da droghe. Nell'80% dei casi gli uomini non hanno alcuna forma di dipendenza. Anche l'idea che la violenza sia legata ad una forma di disagio mentale o disturbo di personalità risulta falsa. Anche in questo caso il 90% degli uomini risultano normali a fronte di un 10% che ha una qualche forma diagnosticata di disagio mentale.

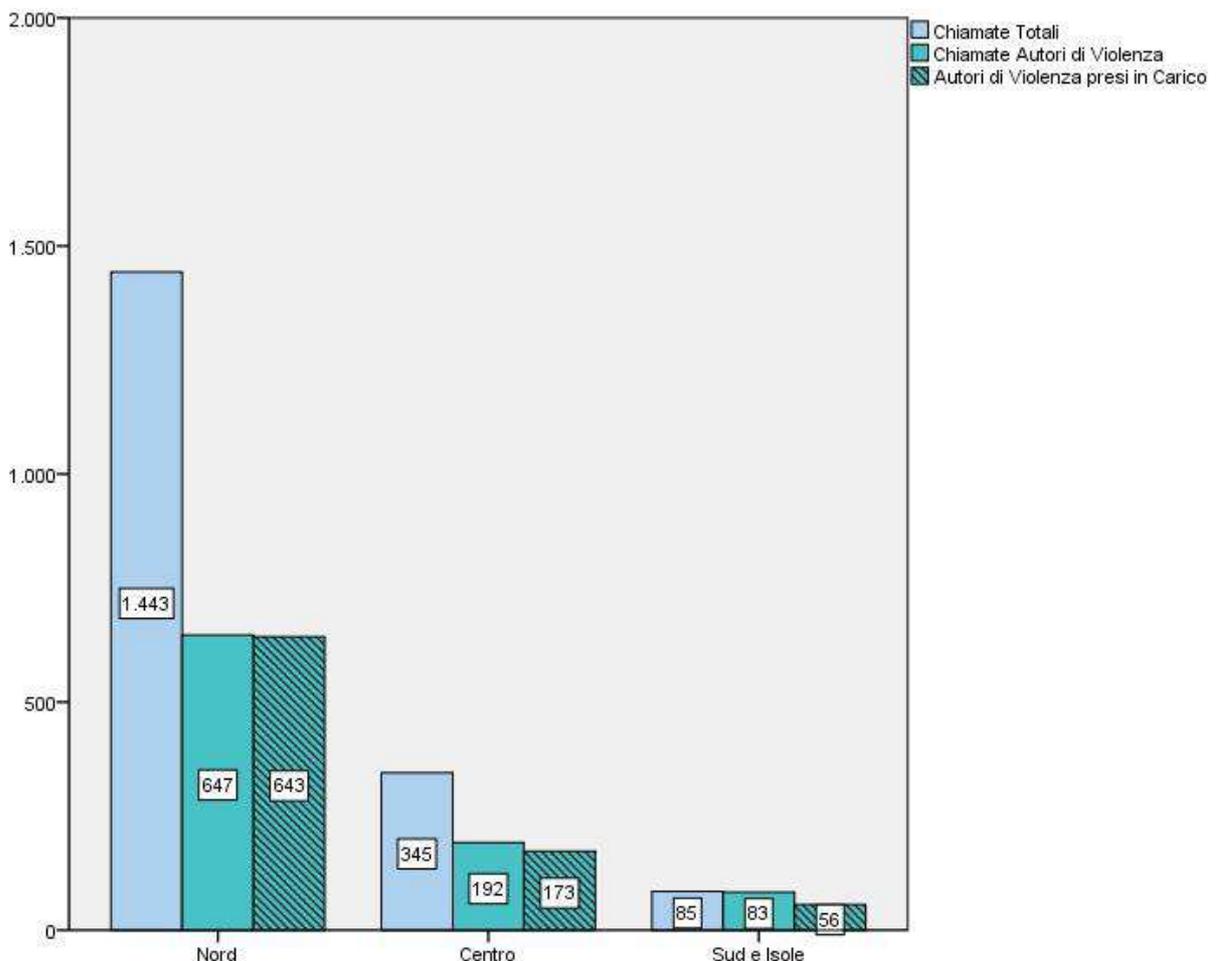
Per quanto riguarda la trasmissione inter-generazionale della violenza il 46% degli uomini che agiscono violenza e che si sono rivolti ai centri ha subito violenza fisica o assistita da bambino a fronte di un 38% che non ha subito violenza nell'infanzia.

La maggior parte degli uomini che sono stati presi in carico sono italiani (54%) a fronte di un 14% di stranieri.



Da dove arrivano?

La maggior parte dei Centri sono collocati al Centro Nord e di conseguenza l'utenza risulta nella maggior parte dei casi proveniente dall'Italia settentrionale. Sono in corso collaborazioni e progetti per sostenere lo sviluppo dei programmi per autori anche al sud, dove ci si scontra con uno scarso sostegno al lavoro dei Centri antiviolenza che a loro volta sono meno capillari nella diffusione. Complessivamente emerge la necessità di un piano di sviluppo su queste tematica nelle aree del Sud e Isole.



Chi è la vittima?

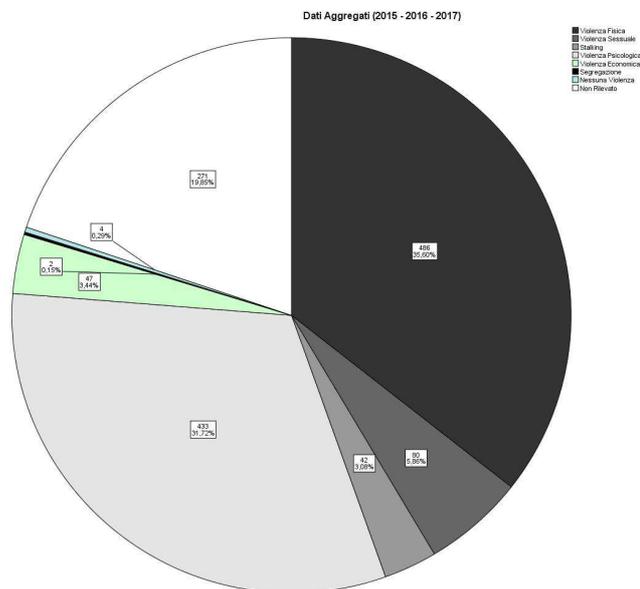
Nel 60% la vittima è la partner, nel 26% dei casi è l'ex partner mentre nei rimanenti casi si tratta di conoscenti, familiari o colleghi.

Precedenti penali e denunce.

Il 52% degli uomini ha una denuncia per la violenza ed il 12% ha un ammonimento fatto sulla base della L. 119/2013 o per stalking. Il 24% ha misure cautelari ed il 17% ha precedenti penali.

Che violenze hanno commesso?

Nella maggior parte dei casi gli uomini hanno commesso violenza fisica (35%), seguito da violenza psicologica (31%) psicologica ed infine violenza sessuale (5%), marginalmente ci sono casi di stalking (3%).



In breve l'identikit dell'uomo che si rivolge ai Centri per autori è un uomo italiano che lavora, attorno ai 40 anni, sposato e con figli che hanno assistito alla violenza. Si rivolge al Centro in modo spontaneo per aver agito un maltrattamento fisico e psicologico e

solo nella metà dei casi ha una denuncia a suo carico. Non ha un problema con alcool o droghe e non ha un disagio mentale. Poco meno della metà degli uomini ha subito maltrattamento o violenza assistita nell'infanzia.

I programmi per autori di violenza.

I programmi che offrono servizi agli uomini che agiscono violenza sono in genere strutturati secondo un modello che prevede alcuni colloqui individuali ed un successivo inserimento nei gruppi psicoeducativi. Il percorso medio di un uomo dura fra i 6 mesi ed 1 anno.

La maggior parte dei Centri contatta la partner per informarla del percorso dell'uomo e assicurarsi che siano attivate misure di sostegno e sicurezza a suo favore.

I programmi sono generalmente inseriti nella rete dei servizi come dimostrato dall'alto numero di invii che provengono da questi.

Gli operatori dei Centri sono formati in modo specifico per il lavoro con gli autori e lavorano spesso in convenzione con le Istituzioni, svolgendo larga parte del lavoro in modo volontario.

Laddove non esistano convenzioni i Centri lavorano in modo volontario o su basi progettuali.

In molti casi hanno protocolli di lavoro e collaborano attivamente con la rete dei servizi.

La maggior parte dei Centri è coinvolto anche in lavori di sensibilizzazione sul territorio ed interventi nelle scuole.